



21 settembre 2024

Giornata Internazionale della Pace

Tema 2024: Promuovere una cultura di pace

La Giornata Internazionale della Pace è stata istituita nel 1981 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Due decenni dopo, nel 2001, l'Assemblea Generale votò all'unanimità per designare quella giornata come un periodo di non violenza e di cessate il fuoco.

Tutti i Club Inner Wheel sono invitati a celebrarla come da mozione generale approvata alla Convention di Istanbul.

Dobbiamo fare una riflessione sul bisogno di Pace, sul rispetto delle diversità, sulla necessità di sentirci una comunità globale.

Quest'anno ricorre quindi il 25° anniversario dell'adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione e del Programma d'Azione su una Cultura di Pace.

In questa dichiarazione, di cui riporto uno stralcio, l'organismo più inclusivo delle Nazioni Unite ha riconosciuto che la pace "non è semplicemente l'assenza di conflitti, ma è un processo positivo, dinamico e partecipativo che promuove il dialogo e la risoluzione dei conflitti in uno spirito di comprensione reciproca e cooperazione.

In un mondo segnato da crescenti tensioni geopolitiche e conflitti protratti, non c'è mai stato momento migliore per ricordare come l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è riunita nel 1999 per definire i valori necessari per una cultura di pace. Tra questi figurano: il rispetto della vita, dei diritti umani e delle libertà fondamentali; promuovere e rafforzare una cultura della non violenza attraverso l'educazione, il dialogo e la cooperazione; impegno per la risoluzione pacifica dei conflitti; e adesione ai principi di libertà, giustizia, democrazia, tolleranza, solidarietà, cooperazione, pluralismo, diversità culturale, dialogo e comprensione a tutti i livelli della società e tra le nazioni."

Nelle risoluzioni successive, l'Assemblea Generale ha inoltre riconosciuto l'importanza di scegliere la negoziazione rispetto al confronto e di lavorare insieme e non gli uni contro gli altri.

L'idea di base è quella che le guerre hanno origine nella mente degli uomini, e che è quindi nello spirito degli uomini che devono essere alzate le difese della pace. È questa idea che è servita come base per la celebrazione della *Giornata internazionale della pace* di quest'anno. Le idee di pace, la cultura della pace, devono essere coltivate nelle menti dei bambini e delle comunità attraverso l'educazione formale e informale, attraverso paesi e generazioni.

La Giornata internazionale della pace è sempre stata un'occasione per deporre le armi e osservare il cessate il fuoco. Ma in particolare vuole incoraggiare gli individui a prendere coscienza dell'umanità di ogni persona, perché da essa dipende la nostra sopravvivenza come comunità globale.

La Pace è possibile. Basta desiderarla e cercarne la realizzazione. Bisogna accantonare gli interessi di parte e accettare le asimmetrie esistenti nei rapporti, sia interpersonali e fra le nazioni.

Papa Francesco ha rilanciato la proposta di rifondare il multilateralismo come possibilità di rinnovare l'alleanza tra paesi per perseguire obiettivi comuni e dare voce anche a chi viene lasciato fuori dalle trattative.

I conflitti bellici sono sparsi in tutte le regioni del globo. Ci riguardano, ci condizionano.

Accanto alla architettura della Pace mi piace ricordare l'espressione "artigianato della pace" fatto di gesti ed espressioni, a volte invisibili, ma costantemente diretto verso riconciliazione.

Nuove tecnologie sono nate come IA l'intelligenza artificiale.

Speriamo che le azioni, le decisioni dell'IA siano un tutt'uno con le azioni e decisioni umane. Forse questo ci aiuterà ad incrementare una maggiore collaborazione fra i popoli.

Speriamo che una conversione dei cuori si riesca a riconoscere nell'altro un fratello e a superare quella "globalizzazione della indifferenza" che ci fa abituare alla sofferenza degli altri, tenendo conto che viviamo in un mosaico di culture che dovrebbero integrarsi a vicenda.

Guardiamo con uno sguardo nuovo il 21 settembre chi incontreremo, vedendolo come fonte di un arricchimento personale.

L'arte è pace

"L'arte, la buona arte, riesce, in modo meraviglioso, a coniugare l'assolutamente unico con l'universale. Ci permette di comprendere ciò che è diverso, ciò che è estraneo.

Così facendo, l'arte supera i confini tra le lingue, le regioni geografiche, i paesi, mettendo insieme non solo le qualità individuali di ciascuno, ma anche, in un altro senso, le caratteristiche individuali di ogni gruppo di persone, ad esempio di ogni nazione."

Jon Fosse- premio NOBEL 2023

Traduzione Centro Italiano dell'International Theatre Institute.

Rivarolo Canavese, 20 settembre 2024

Giuliana Bausano Vinardi